

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

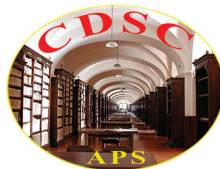
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXIII, nn. 2-3, Aprile - Settembre 2023

www.cdsconlus.it

www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDS-CAPS è pari a

€ 35,00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Costantino Jadecola[†], Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.

Recapito: *Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044*

CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it

Stampa: *Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)*

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Fotografia della città di Cassino dell'anteguerra con la Chiesa di San Rocco e il palazzo De Monaco (©Alberto Mangiante).

In 4ª di copertina: Dipinto della città di Cassino dell'anteguerra, opera di Nando Giacomi.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 83 *Benvenuto nella Terra Sancti Benedicti a Dom Antonio Luca Fallica 193° abate di Montecassino.*
- “ 88 M. Zambardi, *Una cisterna di una villa rustica romana di epoca repubblicana presso San Pietro Infine: la «Grotta di Sabatino».*
- “ 96 C. Jadecola†, *Quando il Melfa passava per Aquino.*
- “ 110 A. Darini, *Pignataro Interamna: una moneta di Roberto D'Angiò dalla Masseria Termine.*
- “ 106 E. Pistilli, *Atina: un archivio inedito in Casa Palombo.*
- “ 113 A. Incollongo, *Le anime della «Terra delli Colli» nel 1706.*
- “ 116 A. Mangiante, *La Rocca Janula negli studi di Ebhardt e Paterna Baldizzi.*
- “ 119 F. Di Giorgio, *Latifondi “virtuosi” a Pignataro Interamna nell'Italia postunitaria: i frutteti della «Marchesella».*
- “ 125 A. Piccirilli, *Piccoli ricordi.*
- “ 136 F. Di Giorgio, *L'occupazione tedesca a Pignataro Interamna nel Diario dell'ing. Giuseppe Alberto Palmieri settembre 1943 - gennaio 1944.*
- “ 155 A. Mangiante, *Il mio sogno.*
- “ 158 G. de Angelis-Curtis, *La Società Cartiere Meridionali e le manifestazioni di protesta a Isola Liri nel febbraio 1949.*
- “ 174 T. Di Brango, *«Anche così si difende la cultura» Elio Vittorini e la malaria nel cassinato.*
- “ 179 F. Di Meo, *Anacleto Verrecchia: saggista – filosofo.*
- “ 183 Rileggiamo ... F. Vittiglio-F. Fiorillo, *La violenza.*
- “ 186 Rileggiamo ... F. Vittiglio-F. Fiorillo, *L'iniquo processo.*
- “ 188 Attività del Cdsc-Aps.
- “ 195 *In memoria del maggiore pilota Secondino Pagano.*
- “ 196 *Intervento di Francesco Di Giorgio.*
- “ 199 *Intervento di Angelo Schena.*
- “ 204 *La meteorologia di ieri - di oggi - di domani.*
- “ 207 *Il Cdsc-Aps fa memoria. 10 settembre 1943 - 10 settembre 2023. Ottantesimo anniversario.*
- “ 209 *Il 10 settembre 1943 a Cassino.*
- “ 210 *Cassino: scoperta una lapide in ricordo dell'arch. Giuseppe Poggi.*
- “ 212 *La ricostruzione a Cassino: l'arch. Giuseppe Poggi e la Chiesa di Sant'Antonio da Padova.*
- “ 214 *Il generale di Corpo d'armata Pasquale Angelosanto a Cervaro.*
- “ 218 G. de Angelis-Curtis, *L'Arma dei Carabinieri a Cassino.*
- “ 223 *RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE: Emilio Pistilli, Lo Statuto di San Germano*
- “ 225 A. Porcu, *Addio Costantino Jadecola, lo storico con la i lunga.*
- “ 228 *Messaggi di cordoglio.*
- “ 232 *La scomparsa di Guido Vettese.*
- “ 232 M. R. Vettese, *Biografia di Guido Vettese.*
- “ 235 *ELENCO SOCI CDSC 2023*
- “ 238 *EDIZIONI CDSC*

Le anime della «Terra delli Colli» nel 1706

di

Alfredo Incollingo

Il più antico *Stato delle Anime* di Colli a Volturmo (Is) era stato redatto dall'arciprete don Pietro Cimorelli «sotto il primo maggio» 1706, come si legge dal frontespizio del censimento¹. Successivamente, il documento era stato inviato all'abate di Montecassino, sotto la cui giurisdizione rientravano le diocesi dell'antica abbazia di San Vincenzo a Volturmo a partire dal 1702².

Lo *Stato delle Anime* collese del 1706 rispetta in parte le norme redazionali stabilite nel *Rituale Romanum* (1614) di papa Paolo V, con il quale erano stati istituiti gli *Status Animarum*³.

Ogni parrocchia era obbligata a censire i fedeli e le loro famiglie in questi documenti a cadenza regolare⁴ e prima della Pasqua per appurare l'adempimento al sacramento eucaristico e a quello della confermazione. L'arciprete scriveva per chiudere lo *Stato delle Anime* collese del 1706 che «l'anime di comunione ascendono al numero di quattrocentonovanta», quelle «de cresimati a duecentoquarantaquattro» e, infine le anime «de cresimandi il numero di trentadue»⁵.

Sul lato sinistro di ogni singolo nome trascritto appaiono inseriti gli acronimi «CR» (per cresimati) e «C» (per comunicati) al fine di distinguere chi avesse avuto uno dei due sacramenti o entrambi. Accanto a queste lettere si segnava una croce nel caso in cui la persona censita fosse nel frattempo deceduta⁶.

«C. CR. Lonardo Visco figlio delli quondam Benedicto e Lorenza Siravo d'Anni 47»⁷
 «+ C. CR. Margherita Siravo vedova giusta la morte del quondam Antonio di Sandro figlia delli quondam Giovanni, e Gregorio Fantaozzo d'Anni 34»⁸.

¹ Archivio dell'Abbazia di Montecassino (da ora in avanti AAM), Colli, b. 2, *Stato delle Anime*, anno 1706.

² F. Marazzi, *San Vincenzo a Volturmo. L'abbazia e il suo territorium fra VIII e XII secolo*, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 2012, p. 10.

³ *Per la storia della chiesa di Bari. Le fonti archivistiche*, a cura di S. Palese, Bari, Edipuglia, 1985, p. 17.

⁴ A Colli a Volturmo gli *Stati delle Anime* erano stati redatti ogni cinque anni circa. Presso l'Archivio dell'Abbazia di Montecassino si conservano i censimenti ecclesiastici dal 1706 alla fine del XIX secolo. Tuttavia, fino al 1754 i sacerdoti avevano censito i parrocchiani e le loro famiglie, mentre per quelli successivi si limitarono ad annotare il numero degli abitanti di Colli divisi in base al sesso e ai sacramenti ricevuti.

⁵ AAM, Colli, b. 2, *Stato delle Anime*, anno 1706, f. 30r.

⁶ Paolo V, *Rituale Romanum*, Castel San Michele, Typographia Vicariatus Apostolici Buscoducensis, 1849, p. 418.

⁷ AAM, Colli, b. 2, *Stato delle Anime*, anno 1706, f. 9v.

⁸ Ivi, f. 5v.

I sacerdoti utilizzavano gli *Stati delle Anime* anche per il calcolo delle decime da destinare alle chiese locali⁹. Durante il giro per la benedizione delle case nel periodo pasquale, i sacerdoti erano tenuti a censire le famiglie dei parrocchiani registrando i nomi e i cognomi, l'età, le professioni, i luoghi di residenza e le eventuali località d'origine. I bambini erano trascritti in ordine decrescente, in base agli anni e al sesso: prima i maschi e poi le femmine, a prescindere dall'età¹⁰.

Per cause ignote, lo *Stato delle Anime* di Colli del 1706 era stato compilato dopo la Pasqua (4 aprile), censendo 766 abitanti (398 donne e 367 uomini), compresi otto sacerdoti, otto chierici, ventotto vedove e dieci vedovi.

Si riscontrano nel testo molte indicazioni toponomastiche sui luoghi d'origine di alcune famiglie o di singole persone residenti a Colli. I «de Leva» (o «Leva», nella variante attuale del cognome), per esempio, sono originari di Napoli e discendono da «Andrea de Leva napoletano», censito con il suo nucleo familiare nello *Stato delle Anime*¹¹.

In generale, la maggior parte dei cognomi forestieri erano di donne che, per ragioni matrimoniali, si erano trasferite a Colli da Santa Maria Oliveto, attuale frazione del comune di Pozzilli, Rocchetta a Volturno, Scapoli, Longano e Isernia¹².

È possibile individuare nel censimento alcune espressioni particolari, ovvero «Domenica moglie di casa Raniero», «Maria moglie di casa Siravo» e «Cecilia moglie di casa Di Lisi»¹³, utilizzate probabilmente per sottolineare il prestigio sociale familiare di queste donne.

Non si specificano i mestieri né le contrade dove abitassero i collesi. Sono da segnalare, tuttavia, due eccezioni. «Francesca di Tore della città d'Isernia» era censita come «serva» della famiglia di Giulio Padula¹⁴. L'unico riferimento toponomastico che contestualizza un'abitazione nel tessuto urbano collese riguarda la famiglia del defunto «Antonio di Marco», che viveva in «contrada della Piazza»¹⁵, identificabile con lo slargo antistante la Chiesa Madre di Colli a Volturno intitolata a Santa Maria Assunta. Si fa anche menzione nel censimento di un'abitazione di proprietà del luogo pio laicale di San Leonardo che era stata data in affitto a «Bernardino di Lisi»¹⁶.

⁹ L. Russo, *Gli Stati delle Anime nel Catasto onciario di Recale del 1753*, in «Rivista di Terra di Lavoro. Bollettino online dell'Archivio di Stato di Caserta», anno XV (2020), n. 2, p. 126.

¹⁰ Paolo V, *Rituale Romanum*, cit., p. 418.

¹¹ AAM, Colli, b. 2, *Stato delle Anime*, anno 1706, f. 21r.

¹² Ivi, ff. 10r, 13r, 16v-r, 17r, 18r, 19v-r, 21r, 28r.

¹³ Ivi, ff. 7v, 8v.

¹⁴ Ivi, f. 10r.

¹⁵ Ivi I, f. 2v.

¹⁶ Ivi, f. 7r. Per approfondire la storia del luogo pio di San Leonardo a Colli a Volturno si rimanda a A. Incollingo, *Il luogo pio di San Leonardo a Colli a Volturno*, in «Studi Cassinati», anno XXII, n. 1, gennaio-marzo 2022, pp. 37-46.

I collesi erano divisi tra coloro che abitavano nel borgo (110 case), l'attuale centro storico di Colli, e quelli, invece, che vivevano nel rione «detto fuori la Porta San Giovanni» (31 case).

Mediamente, ogni famiglia era composta da sei o sette componenti e comprendeva il capofamiglia, la moglie e i figli. Erano state censite molte famiglie allargate, che riunivano più nuclei familiari per ragioni economiche e per i legami di consanguineità, specificando tutti i gradi di parentela (figlio/a, moglie, madre...).

Esempio di famiglia censita nello *Stato delle Anime* di Colli del 1706:

«C. CR. Berardino Siravo figlio delli quondam Filippo e Camilla d'Angelone d'Anni 40
C. CR. Margarita di Lisi moglie figlia di Pace e della quondam Oratia d'Angelone d'Anni 37

CR. Vittoria figlia delli detti d'Anni 12

CR. Anna Camilla figlia delli detti d'Anni 10 CR. Liberata figlia delli detti d'Anni 5

CR. Domenica figlia delli detti d'Anni 2 Giovanna Antonia figlia delli detti di mesi 4»¹⁷

Esempio di famiglia allargata censita nello *Stato delle Anime* di Colli del 1706

«C. CR. Giulio di Iorio figlio delli quondam Giacomo e Lucia di Lisi d'Anni 44

C. CR. Santa d'Andreuccio moglie e figlia delli quondam Giuseppe e Lucretia Nardone d'Anni 44

CR. Anna figlia d'Anni 12 CR. Isabella figlia d'Anni 6 CR. Antonia figlia d'Anni 4

C. CR. Giuseppe figlio delli detti quondam Giacomo e Lucretia d'Anni 38

C. CR. Margarita Liberatore moglie e figlio delli quondam Isabella Tagliente e Domenico d'Anni 32

CR. Chiara figlia delli detti d'Anni 2»¹⁸

Nella maggior parte dei casi, infatti, insieme ai genitori anziani, abitavano i figli con le rispettive famiglie, garantendosi così maggiori possibilità di sopravvivenza.

Per quanto riguarda l'onomastica collese, infine, i cognomi più diffusi agli inizi del Settecento erano «di Sandro» o «di Santro», «Campellone», «Siravo», «di Lisi» e «Lombardo».

¹⁷ AAM, Colli, b. 2, *Stato delle Anime*, anno 1706, f. 11v.

¹⁸ IVI, f. 24v.